

Guerra “Serve più prevenzione ma bocciano le nostre proposte”

DS3374

DS3374

L'innovazione tecnologica ha messo a punto tanti strumenti molto efficaci, penso per esempio al badge elettronico di cantiere

L'INTERVISTA

di ROSARIA AMATO
ROMA

L'incidenza dei morti sul lavoro nei contratti a tempo determinato «è doppia rispetto ai contratti stabili». Precariato e lavoro nero, denuncia Maria Cecilia Guerra, responsabile Lavoro del Pd, incidono anche sulle condizioni di sicurezza, messe maggiormente a rischio nei casi di appalti a cascata. Ecco perché va trovato un sistema efficace per contrastare l'abuso dei contratti precari e degli appalti nei cantieri e in tutti i luoghi di lavoro, «investendo nell'innovazione tecnologica, e coinvolgendo maggiormente i lavoratori», piuttosto che continuare a puntare su interventi come la patente a punti, «che si sta rivelando uno strumento burocratico e totalmente inefficace, persino sotto l'aspetto della deterrenza».

Però è anche successo che la strumentazione di sicurezza ci sia, e venga disabilitata, come nel caso di Luana D'Orazio.

«Quelli sono atti terribili di criminalità, compiuti perché si mette il guadagno davanti a tutto. Ma io credo che comunque ci sia molto spazio per interventi strutturali di rafforzamento della prevenzione degli incidenti sul lavoro, e anche delle malattie professionali, delle quali si parla meno, ma che purtroppo sono in aumento, e denotano ugualmente una scarsa attenzione alla

sicurezza».

Che tipo di interventi?

«L'innovazione tecnologica ha messo a punto tanti strumenti che sarebbero molto efficaci. Penso per esempio al badge elettronico di cantiere: non è uno strumento costoso però permetterebbe di accettare se il lavoratore è in regola, e se ha il contratto giusto, che è quello dell'edilizia, che prevede il tipo di formazione necessaria per quel tipo di attività, mentre spesso si applicano contratti inadatti, come il multiservizi».

Il Parlamento Ue sta chiedendo alla Commissione di dare più peso alla condizionalità sociale negli appalti, e meno al prezzo più conveniente.

«Dall'Europa può arrivare un impulso fondamentale alla responsabilità delle imprese negli appalti. Però è a livello nazionale che intanto si deve fare di più: abbiamo chiesto, quando è passato il Ddl sull'intelligenza artificiale, di incentivare gli investimenti per la prevenzione, come potrebbero essere i sensori sui trattori, per prevenire il ribaltamento, o gli indumenti che proteggono dal calore eccessivo, ma la nostra proposta è stata bocciata».

Oltre alla prevenzione, quali altri strumenti da mettere in campo?

«Le ispezioni sono importanti: abbiamo ottenuto un aumento del numero degli ispettori, ma sono ancora troppo pochi. È necessaria anche una procura speciale del lavoro, perché i processi durano troppo tempo, e ci vogliono competenze specifiche, ma anche in questo caso ci hanno detto di no. Le morti delle ultime ore poi ci suggeriscono anche che non si possono mandare sulle impalcature lavoratori di 68 o 70 anni: le mansioni vanno adeguate all'età».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

